

deve considerare, che in questo momento nel quale l'Italia ha fatto vedere a tutti che sa fare da sé in tutto, ha dovuto per altro, per la carne, ricorrere all'estero, pagando cara una merce non buona.

L'Italia in questo momento ha fatto una guerra, in cui non erano necessari i cavalli se non in piccolissima parte. Ma bisogna pensare che non tutte le guerre sono come questa, bisogna pensare che l'esercito in tali tristi contingenze deve fare assegnamento su una grande quantità di buoi e di cavalli. Ed è precisamente per questo che sono convinto che le altre nazioni le quali si trovano nelle stesse condizioni nostre spendono molto nella produzione cavallina, più di quello che non spendiamo noi.

Questo non lo fanno certamente tanto come questione industriale, quanto per assicurarsi la difesa del paese. Ed ora approvando questo disegno di legge credo che noi daremo al Governo i mezzi di avviarci su quella via alla quale dobbiamo arrivare, che cioè l'Italia sia conosciuta all'estero come un paese che in qualunque circostanza in tutto e per tutto potrà e saprà fare da sé. *(Vive approvazioni)*.

**PRESIDENTE.** Veniamo ora agli ordini del giorno.

L'ordine del giorno dell'onorevole Zaccagnino e quello dell'onorevole Pescetti sono stati svolti.

Anche quello dell'onorevole Grosso-Campana, avendo egli parlato nella discussione generale, si deve considerare svolto.

Viene quindi l'ordine del giorno dell'onorevole Coris:

« La Camera confida che il Governo converga i suoi provvedimenti e i suoi aiuti ad intensificare l'allevamento equino nelle regioni dove la utilità maggiore di esso è già indicata dal continuo e largo sviluppo della iniziativa privata ».

Domando se quest'ordine del giorno sia appoggiato.

*(È appoggiato)*.

Essendo appoggiato, l'onorevole Coris ha facoltà di svolgere il suo ordine del giorno.

**CORIS.** L'ordine del giorno, che ho presentato, mi sembra risponda così ai principi di politica economica che sono stati annunciati dall'onorevole ministro, che non credo necessario di insistere nello spiegarlo. Ma, poichè mi è data facoltà di parlare e ho un precedente in questo argomento da ricordare all'onorevole ministro, così ne appro-

fitterò, non per fare un discorso in questo momento, ma per pregare nuovamente l'onorevole ministro di tenere conto delle osservazioni da me fatte in occasione della discussione del bilancio d'agricoltura, industria e commercio; tanto più che vedo con piacere che lo stesso onorevole relatore accenna nella sua relazione a taluni degli inconvenienti che io ho rilevato e specialmente a quelli che riguardano i criteri, non certo di equità distributiva, dell'assegnazione degli stalloni.

Per effetto della nuova legge il problema si avvia a poter essere più facilmente risolto, inquantochè, aumentandosi il numero degli stalloni, anche certe ingiustizie relative alla loro distribuzione verranno meccanicamente eliminate. Mi compiaccio quindi che ciò possa avvenire e mi auguro pure che gli altri criteri, che sono stati pur oggi indicati dall'onorevole relatore, siano tenuti in conto, perchè la produzione del cavallo abbia a dare i risultati voluti.

Desidererei, se non temessi di far protrarre la approvazione di una legge che non bisogna esporre a certe alee, dire qualche parola anche su quanto ha affermato l'onorevole Grosso-Campana, ma credo pure che non ve ne sia un vero bisogno.

Quanti hanno parlato si sono mostrati convinti, che non si devono falcidiare gli incoraggiamenti alla produzione equina, che non è il caso di rinnegare e distruggere un passato che credo, per quanto insufficiente, provvido per la nostra economia nazionale, e che la preoccupazione di altri bisogni del paese, di cui non contesto l'opportunità, non deve intristire una industria che ha invece bisogno di essere sviluppata per un complesso di buone ragioni.

E poichè anche gli interessi locali, che si coordinano all'interesse generale, hanno pure diritto di essere considerati, desidero di additare all'onorevole ministro gli allevamenti equini importantissimi che si vanno sviluppando nelle provincie del Veneto, e specie in quella della quale ho l'onore di essere rappresentante, e che furono pure rilevati recentemente, in un colloquio che ho avuto con lui, dal professore Moreschi, persona certamente degna di reggere il posto a cui è stato chiamato dalla fiducia dell'onorevole ministro.

Mi auguro che, come altre regioni hanno avuto l'onore di una visita ufficiale, la quale ha confortato gli sforzi fatti dall'iniziativa privata per dare valido contributo a questa promettente industria, così anche a quelle